

# Latina



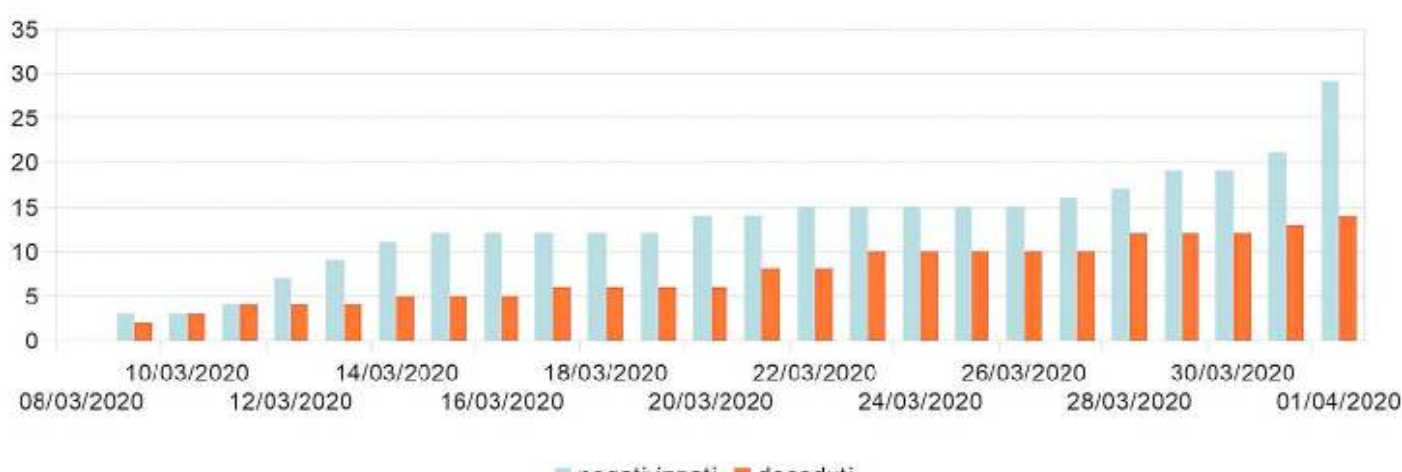
ALLA XXII EDIZIONE  
DEL FESTIVAL DI LENOLA  
A CAUSA DEL CORONAVIRUS  
ISTITUITA LA SEZIONE  
"DALLA QUARANTENA"  
WWW.INVENTAUNFILM.IT

Tel: 0773.663235  
e-mail: latina@ilmessaggero.it



Giovedì 2 Aprile 2020  
www.ilmessaggero.it

## CORONAVIRUS, GUARITI E DECEDUTI IN PROVINCIA DI LATINA



## Covid, un morto e 15 nuovi contagi i guariti sono il doppio dei decessi

Boom ad Aprilia, dove 11 casi riguardano una struttura assistenziale per disabili

I dati pontini confrontati con altre Asl: incidenza e percentuali tra le più basse

### LA SITUAZIONE

Nessun positivo a Latina città, la situazione di Aprilia che "esplode" per la presenza di 11 positivi in una residenza per disabili, l'aumento dei guariti e nuovi posti letto di terapia intensiva al "Goretti". Sono i dati che balzano agli occhi nel quotidiano bollettino della Asl, nel quale non c'è purtroppo il nuovo decesso che porta a 14 le vittime di Covid 19 in provincia. Si tratta di una donna di 83 anni di Fondi.

Sono 15, invece, i casi totali di pazienti positivi comunicati nella giornata di ieri: 11 presso una struttura socio assistenziale di Aprilia, altri 2 nella stessa città, 1 a Minturno e 1 a Fondi, medico dell'ospedale "San Giovanni di Dio". Il totale dei positivi sale a 298 casi, mentre diminuiscono le persone ricoverate (erano 116, sono 110) e aumentano da 21 a 29 quelle "negativizzate". I guariti sono il doppio dei deceduti. Complessivamente, sono 1.994 le persone in isolamento domiciliare. Parallelamente 3.091 persone hanno terminato il periodo di "quarantena".

### IL LAZIO

La Regione ha fornito i dati, al 31 marzo, sui contagi e nel confronto con le altre Asl Latina è al terzultimo posto per quanto riguarda l'incidenza ogni 100.000 abitanti con 47,8. Al primo c'è la Roma 4 (Civitavecchia) con 97,4. Meglio della Asl pontina ci sono Roma 3 (incidenza 36,7) e Roma 2 (37,4). In tutta la Regione l'incidenza è di 51,4. Per quanto riguarda la percentuale di casi sul totale di quelli che si sono verificati nel Lazio, Latina è al quinto posto sulle dieci aziende con 275 pari al 9,1% dei 3022 positivi. Quella con la percentuale più bassa è Rieti (4,5% con 135 casi, ma una incidenza di 86,8) mentre la più alta è della Roma 2 con 486 casi e il 16,1%. Nel caso di Rieti "pesano" i dati relativi alle case di ri-

**MEDICO CONTAGIATO ALL'OSPEDALE "SAN GIOVANNI DI DIO" DA IERI PIÙ POSTI IN TERAPIA INTENSIVA AL "GORETTI"**

### L'accordo

#### Mascherine gratuite a tutti i farmacisti

«Apprendo con estrema soddisfazione che tutte le Farmacie e parafarmacie della Provincia di Latina in questi giorni stanno ricevendo gratuitamente delle mascherine». Il presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Latina, Roberto Pennacchio, esprime soddisfazione per l'innalzamento delle misure di sicurezza sul posto di lavoro. «Tutto questo è stato possibile grazie al sostegno che ho avuto da tutto il Consiglio dell'Ordine nel condividere questa iniziativa e alla disponibilità e, soprattutto, sensibilità della Cooperativa Farla che ha subito abbracciato l'idea prodigandosi nella consegna nel più breve tempo possibile. Non finirò mai di ringraziare tutti i colleghi che stanno dando il massimo. Ognuno di noi sta facendo la propria parte all'interno della struttura dove lavora».

«Si stanno facendo controlli a tappeto in tutte le Asl - ha detto l'assessore alla sanità della Regione, Alessio D'Amato - le case di riposo non fanno parte del servizio sanitario regionale, sono autorizzate dai Comuni e non rientrano nella gestione del servizio sanitario. In molte di queste case di riposo vengono ospitati anziani non autosufficienti che non ci possono stare. Comunque - ha concluso - ne abbiamo verificato diverse e continueremo fino a quando non verranno controllate tutte».

### NUOVI SERVIZI

Da ieri al "Santa Maria Goretti" sono stati resi operativi 8 nuovi posti di terapia intensiva Covid-19. Al "San Giovanni di Dio" di Fondi, invece, il servizio farmaceutico ospedaliero della Asl, ha attivato un punto di distribuzione di farmaci, alimenti e dispositivi medici, dedicato ad assistiti affetti da patologie croniche, malattie rare e nutrizione enterale per i pazienti residenti. Il servizio è attivo lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13.

Giovanni Del Giaccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scadono i contratti via trenta infermieri

### LA STORIA

«Io farò fino all'ultimo giorno il mio dovere». L'ultimo giorno è il 24 maggio, quando scadrà un contratto firmato inizialmente per 4 mesi, nel 2017, per garantire l'emergenza estiva e prorogato fino a oggi per non compromettere i Lea, livelli essenziali di assistenza. Lui è Igor Vannoli, lavora come infermiere nella rianimazione del "Goretti", ma nelle sue stesse condizioni ci sono altri trenta colleghi. «In piena battaglia - scrive sul profilo facebook - gli eroi e non credo solo quelli del Santa Maria Goretti di Latina, lavorano in prima linea con la certezza che tra pochi giorni per qualcuno, tra qualche mese per altri, verranno presi e buttati fuori i calci nel c...»

Dovranno andare a casa, perché se superano i 36 mesi sono automaticamente "stabilizzati", assunti a titolo definitivo. Cosa che tecnicamente non è possibile, perché per questo c'è una graduatoria al "Sant'Andrea" dalla quale attingere per tutto il Lazio.

«Ci stiamo lavorando - spiega il direttore generale della Asl di Latina, Giorgio Casati - il tema è che stiamo assumendo 250 infermieri a tempo indeterminato e se ne servissero altri c'è la graduatoria del Sant'Andrea». A sollecitare almeno una proroga legata all'emergenza è il segretario provinciale della Cisl Fp Sanità, Stefano Mastrobattista: «Avevamo già chiesto di applicare l'articolo 57 del contratto di lavoro, ora c'è anche il protocollo firmato con il Ministro della Salute relativo alla grave emergenza sanitaria sul territorio nazionale - dice - Si aggiunge, inoltre, che la professionalità acquisita negli anni, nei reparti di alta complessità assistenziale».

Un discorso che riprende lo stesso Vannoli: «Sono arrivati nuovi colleghi ma necessitano di formazione, il discorso paradossalmente potrebbe non interessarmi, ma qui si tratta di pensare anzitutto ai pazienti. L'esperienza che abbiamo e che stiamo facendo, anche grazie alla collaborazione di chi ha lavorato allo Spallanzani e ci sta dando il suo sostegno, è fondamentale in casi del gene-

re». Il contratto scade, difficilmente sarà confermato, ma lui non molla: «Vivo da un mese a Latina, in casa di colleghi, non vedo moglie e figlio, avevo paura di un possibile contagio, ma resto fino all'ultimo giorno perché questo è il lavoro che ho scelto». Giornate stressanti, faticose, ritmi duri: «Esci dal turno e sei segnato, stanco, già la vestizione è più difficile di prima, servono almeno 10 minuti e tutti gli accorgimenti possibili. Sotto le tute si suda a non finire, gli occhiali si appannano, cerchiamo di evitare un lungo tempo di esposizione anche se debbo dire che i dispositivi di protezione individuale ci sono, di questo va dato atto all'azienda». Del caso degli infermieri in "scadenza" si è occupato anche il dirigente della Rianimazione, Carmine Cosentino, che ha avviato un dialogo con la Asl. La vicenda è finita anche in consiglio regionale e in parlamento con l'intervento dei leghisti Angelo Tripodi e Francesco Zicchiari: «Si sono guadagnati sul campo la stabilizzazione».

Di contro non mancano commenti sui social, dove la notizia è stata postata, di coloro che sono in attesa della chiamata dopo aver vinto un concorso ed essere stati inseriti in graduatoria. Una piccola - e inattuale, a maggior ragione in questo periodo - guerra tra poveri.

G.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A FINE TURNO Igor Vannoli

**ASSUNTI A TEMPO DETERMINATO SI CERCA UNA VIA D'USCITA. IGOR: «SARÒ IN PRIMA LINEA FINO ALL'ULTIMO»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quinta vittima a Fondi, è una donna di 83 anni

### IL CASO

Sale a cinque il numero dei decessi per coronavirus a Fondi dopo che ieri, al "Santa Maria Goretti" di Latina, si è spenta una donna di 83 anni. L'anziana è rimasta a lungo presso una residenza sanitaria assistenziale della città, per poi essere trasferita il 3 marzo al "San Giovanni di Dio" e, infine, lo scorso 17 marzo, poche ore prima del suo 83esimo compleanno, presso l'ospedale del capoluogo. La signora era già malata da tempo ma dopo aver contratto il virus le sue condizioni sono velocemente peggiorate fino a quando, ieri, è spirata. La virologa sta cercando di ricostruire il link epidemiologico della donna anche se restano da capire alcuni passaggi. Tutti i tam-

poni effettuati presso la Rsa sono risultati negativi motivo per cui l'ipotesi del contagio all'interno della struttura, dalla quale comunque la paziente è uscita già da un mese, è da escludere. Dal giorno in cui è stato reso noto l'esito del tampone, circa una decina di giorni fa, sono stati fatti tutti i controlli del caso anche sugli altri ospiti della casa di cura per anziani che però, fortunatamente, hanno dato esito negativo. Quella in cui si trovava la signora non è l'unica Rsa del territorio attenzionata nelle ultime ore. Anche una donna di 91anni di Itri, ed è notizia di qualche giorno fa, ospitata in una struttura di Fondi, è infatti risultata positiva destando non poche preoccupazioni, in due comunità oltre che nella residenza per anziani. Una coincidenza che ha fatto

scattare una serie di controlli incrociati in tutto il territorio. Si tratta, purtroppo, della quattordicesima vittima in provincia di Latina, la quinta a Fondi che ieri ha raggiunto quota 71 contagiati, di cui 7 guariti e oltre 30 ricoverati in ospedale. Le esequie si terranno, come precede il Dcpm, oggi in forma privata presso il cimitero comunale. La notizia ha gettato nuovamente nello sconforto la città dove, anche se a rit-

**RICOVERATA IL 3 MARZO A FONDI, POI TRASFERITA AL GORETTI DOVE È SPIRATA. NEGATIVI TUTTI GLI OSPITI DELLA RSA DOVE VIVEVA**

mo notevolmente rallentato rispetto a tre settimane fa, i contagi continuano a crescere. La Asl ha effettuato tamponi su tutto il personale sanitario del "San Giovanni di Dio" individuando ben due positivi, un infermiere e un medico dello stesso reparto. Ai due si aggiunge l'operatore socio sanitario residente a Monte San Biagio che avrebbe contratto il virus sempre lavorando in ospedale. I controlli proseguiranno anche presso altre strutture sanitarie della provincia per evitare che i luoghi di cura si trasformino in focolai. Purtroppo non è raro il caso dei falsi negativi: pazienti con diversi risultati tra il primo e il secondo tampone che, in più di un'occasione, hanno tratto in inganno il personale.

Barbara Savodini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il San Giovanni di Dio di Fondi dove la donna era stata ricoverata